



## **VI FORUM SOCIALE EUROPEO**

**Istanbul, dal 30 giugno al 4 luglio 2010**

### **Dichiarazione della Assemblea finale sul Lavoro**

L'Assemblea sul Lavoro esprime soddisfazione per la realizzazione del Forum europeo 2010 in Istanbul, sottolineando l'importanza di raggiungere nuove società civili e nuovi paesi. Ringraziamo perciò il comitato organizzativo in Turchia e in particolare le Confederazioni sindacali.

Durante questo Forum sono stati organizzati molti seminari e workshops che hanno messo al centro le crisi finanziaria ed economica e le loro drammatiche conseguenze sui diritti e le condizioni di lavoratori e lavoratrici. E' stato sottolineato il bisogno di combattere le cause profonde delle crisi così come la necessità di combattere le politiche fallimentari e i piani di austerità imposti in nome del debito pubblico e del patto di stabilità della UE che contribuiscono fortemente ad approfondire la crisi.

Al Forum sociale abbiamo sentito i racconti da molti paesi europei. In tutta Europa i sindacati, I lavoratori e le popolazioni in generale hanno sperimentato forti attacchi ai salari, alle condizioni di lavoro, ai servizi pubblici e ai benefici sociali – la disoccupazione è cresciuta, la povertà è aumentata. In molti paesi gli accordi collettivi nazionali, le pensioni e i diritti sindacali sono stati tagliati considerevolmente e indeboliti - attraverso decreti governativi, senza aprire tavoli di contrattazione sindacali.

In tal modo i Governi, gli imprenditori, le imprese multinazionali, le Istituzioni della Unione Europea e il Fondo monetario internazionale cercano di far pagare ai lavoratori gli effetti della crisi economica e finanziaria, anche se non abbiamo responsabilità nelle politiche liberiste, nella redistribuzione della ricchezza dal basso verso l'alto e nel sistema capitalista che ha dato origine alla crisi. La situazione è drammatica. Se non siamo in grado di bloccare questo sviluppo, il sindacato e tutti i movimenti sociali in Europa possono trovarsi di fronte ad una sconfitta storica.

L'assemblea sul lavoro quindi sottolinea la necessità di lavorare insieme a sviluppare una alternativa all'attuale modello economico e sociale. Per questo siamo contenti del fruttuoso scambio di idee e delle mobilitazioni e le lotte per tradurre in pratica le nostre alternative. Vogliamo un'Europa diversa, basata sulla pace, la solidarietà, la cooperazione, la democrazia, un ambiente sostenibile, i bisogni delle popolazioni, i diritti sociali e del lavoro.

La situazione richiede una massiccia mobilitazione in Europa per evitare la sconfitta. Perciò la Assemblea del lavoro fa appello a tutti i sindacati e movimenti sociali in Europa affinché prendano iniziative immediate e coordinate per evitare il degrado sociale che sta andando avanti nella maggior parte dei paesi.

Proponiamo:

- di sostenere le lotte dei lavoratori e sindacati in Turchia, che si trovano sotto una pesante oppressione da parte del Governo, delle imprese multinazionali e in generale degli interessi capitalistici.
- Un' ampia campagna di informazione tra i lavoratori in tutta Europa su ciò che sta accadendo in ogni paese per evitare che i lavoratori vengano giocati gli uni contro gli altri.

- Di mobilitare e organizzare il sostegno in tutta Europa a quei lavoratori che decidono di lottare contro i programmi di austerità e l'attacco ai salari, alle condizioni di lavoro, alle pensioni e ai programmi sociali. La loro lotta è la nostra lotta.
- Di approfondire il dibattito nei sindacati europei e nei movimenti sociali su come migliorare le politiche e cambiare le priorità delle nostre organizzazioni per renderle all'altezza del nuovo e più aggressivo atteggiamento del padronato, per attivare gli iscritti, per rafforzare la prospettiva e il coordinamento internazionale e preparare le nostre organizzazioni ai duri scontri che derivano dall'attacco di padroni, governi e capitale.
- Che le manifestazioni previste per il 29 settembre e i giorni vicini debbano essere organizzate come un evento che coinvolga tutti gli europei/ee, con forti azioni attraverso l'Europa, una manifestazione centrale a Bruxelles e scioperi generali dove possibile. Questa importante giornata di azione deve essere un passo avanti per l'estensione di una ondata di lotte che deve continuare attraverso tutta Europa in modo coordinato.

*Istanbul, 4 luglio 2010*